

deputato Paleocapa all'emendamento del deputato Bottone, a cui egli si unisce.

MOIA. Prima che sia messo ai voti, io faccio osservare che quest'aggiunta cambia affatto, come ho già detto, il carattere della legge.

IL PRESIDENTE. Metto adunque ai voti questo sotto-emendamento: *militando sotto le bandiere dello Stato.*

(Non è approvato.)

Allora metto ai voti l'articolo come era in origine, e poi vedremo se si potrà farvi l'aggiunta proposta dal deputato Paleocapa.

BARRALIS. Io desidererei che fosse sostituito il bronzo all'oro, perchè, se vi sarebbe minor dignità, vi sarebbe anche minor fasto. In questi tempi mi pare che debba serbarsi l'oro ad altro oggetto.

IL PRESIDENTE. Domando se la sostituzione della parola bronzo all'oro sia appoggiata.

(Non è appoggiata.)

Metto ai voti l'articolo così concepito:

« I nomi dei combattenti che caddero o cadranno nella guerra dell'indipendenza italiana saranno scolpiti a caratteri d'oro in tavole di marmo da conservarsi nelle rispettive chiese parrocchiali del loro luogo natale. »

(La Camera approva.)

IL PRESIDENTE. Resta a vedere adesso se la Camera voglia adottare l'aggiunta del deputato Paleocapa, la quale aggiunta, colla persuasione che prima dovessero essere adottate dalla Camera le parole: *militanti sotto le bandiere dello Stato*, avrebbe formulata in questo modo:

« Per quelli che non avranno avuto domicilio nel regno, ed hanno combattuto nell'esercito dello Stato, il nome loro sarà scritto in tavole da collocarsi nella cattedrale di Torino. »

Domando se alcuno vuol la parola su quest'aggiunta.

BOTTONE. Io proporrei di sostituire: *che non ebbero i natali* invece di dire *non ebbero il loro domicilio.*

IL PRESIDENTE. Il deputato Paleocapa consente a quest'emendamento?

PALEOCAPA. Questa sostituzione mi pare affatto inutile.

BOTTONE. Ritiro il mio emendamento.

RAVINA. Ho domandato la parola contro le parole: *non ebbero i natali*, perchè...

Varie voci. Se fu già ritirato!

SANTAROSA. Ho chiesto la parola soltanto per fare una osservazione, ed è che quest'aggiunta al paragrafo primo mi parrebbe più naturale fosse stata al paragrafo secondo, perchè non fa altro che premettere ciò che viene spiegato all'articolo 2; sicchè è piuttosto una conseguenza da aggiungersi di preferenza al secondo che non al primo articolo.

L'articolo 2 dice: « Ciascun comune dello Stato dovrà nel proprio bilancio del corrente anno stanziare i fondi a ciò necessari; in difetto, saranno assegnati d'ufficio dall'intendente generale della divisione: » Qui precisamente parmi più acconcio l'aggiungere: *per quelli che non avevano domicilio nei regii Stati, si porrà la lapide nella cattedrale di Torino.*

PROCLAMA ALLA GUARDIA NAZIONALE DEL REGNO.

IL PRESIDENTE. Sè mi permettono, interrompo un momento la discussione per leggere il proclama che in questo punto ci viene mandato dal Ministero.

« GUARDIA NAZIONALE DEL REGNO!

« Le mosse militari del nemico portarono la guerra al di qua del Ticino entro gli antichi confini dello Stato.

« Confidiamo in Dio e nella santità della nostra causa, e nella virtù del nostro esercito, del magnanimo Re, dei valorosi suoi figli; ma poichè il campo della guerra è in mezzo a noi, ed una prima sconfitta ci potrebbe riuscire doppiamente pericolosa, ci corre obbligo maggiore di provvedere incontante alle contingenze future.

« Guardie nazionali! L'esercito sta a fronte del nemico; con esso è già venuto una volta alle mani, ed aspetta il giorno vicino d'una grande battaglia decisiva.

« Tocca a voi apparecchiarvi a sostenerlo qualora fosse soverchiato dalla forza nemica.

« Animo dunque! e chi è vero Italiano tale si mostri!

« Tutti coloro fra voi che intendono rispondere alla chiamata del Governo si presentino entro 24 ore dalla pubblicazione di questo manifesto alle autorità locali, che li invieranno uniti in drappello ne' luoghi dal Governo indicati, provvedendo loro i viveri pel viaggio.

« I luoghi destinati sono i seguenti:

« Per le divisioni di Torino e Ivrea, *Chivasso.*

« Per quelle di Cuneo e Nizza, *Carmagnola.*

« Per le due di Savoia, *Lanslebourg.*

« Per quelle di Vercelli e Novara, *Vercelli.*

« Per quella di Alessandria, *Alessandria.*

« Per quella di Genova, *Novi.*

« Per quella di Savona, *Acqui.*

« Ivi saranno prontamente ordinati, addestrati all'armi, e inviati a quei luoghi ove l'andamento della guerra renderà più necessaria e più utile l'opera loro.

« Militi! il vostro giorno è venuto; abbiate d'innanzi agli occhi i magnanimi esempi dell'Ungheria, e mostrate che qui pure la patria è amata, che anche nei cuori italiani alberga la virtù del sacrificio.

« Militi! l'esercito, che espone il suo petto ai cannoni austriaci, vi guarda e vi aspetta.

« Torino, 23 marzo 1849.

« Il ministro dell'interno
« RATAZZI. »

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE, E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TESTIMONIANZA DI PATRIA GRATITUDINE AI COMBATTENTI MORTI PER LA CAUSA ITALIANA.

PANSOYA. Io sono di parere che si debba rifiutare la proposta aggiunta, perchè guasta il carattere della legge, principalmente perchè dopo si viene a dire: *ciascun comune dello Stato dovrà nel proprio bilancio, ecc.* Noi pensiamo ai militari che sono morti, a tutti i regnicoli morti nella guerra dell'indipendenza; i Toscani e i Romani pensino ai loro.

BONELLI. Deve osservarsi che l'aggiunta fatta al primo articolo partecipa tanto del primo quanto del secondo, cioè ha due disposizioni: nella prima parte estende la categoria di coloro i nomi dei quali devono iscriversi; nella seconda parte stabilisce il comune che deve provvedere a far queste iscrizioni. Quindi potrebbesi, a mio avviso, la prima parte di questa aggiunta annetterla all'articolo 1, a cui si collega necessariamente; la seconda dovrebbe annetterla all'articolo 2 col quale pure si collega.

IL PRESIDENTE. C'è un'altra aggiunta del deputato Valvassori, così concepita: « Pei combattenti non regnicoli la lapide portante i nomi sarà posta e conservata nella chiesa metropolitana di Torino. »